



Karol Wojtyła



Quaderni di Scrivere 4



Karol Wojtyła

Karol Wojtyła

Quaderni di Scrivere 4

© 2008 Scrivere.info

Tutti i diritti di riproduzione, con qualsiasi mezzo, sono riservati.

In copertina: "Passeggiata in Canada" © 1984 L'Osservatore Romano

Prima edizione PoeBook Aprile 2008

Publicato in UE da Lulu Enterprises, Inc.

www.scrivere.info - www.poebook.it

Santo Sguardo

Il suo rugoso sguardo,
profondo e commovente,
mai in vita fu codardo
ma quasi sempre ardente...
In fine come in vita,
anche se or treman le dita,
dimostra d'esser forte
anche innanzi alla morte,
per la sua fragilità
così umana egli trema,
ma in sé risplende la beltà
suprema che mai scema...
Traspar ancor da vista,
da occhi così stremati,
sentimento suo altruista
che i tanti figli amati
nel tempo suo mortale
sorretto ha nell'ideale...

Ora da lassù lui veglia,
ricordo si risveglia,
così Karol mai morrà
e nel cor nostro vivrà...

Nessun sarà suo eguale
nello sguardo immortale.

Alessio Scalzo

Karol Wojtyła

Luce

Luce divina

Glorifica i colori
della coscienza
che il grigio timoroso
ancor offusca.

Vento

vento dell'est
spazza con la tua maestosità
nubi fosche
dai cuori che rincorrono
le orme del Cristo.

Acqua.

Acqua cristallina e pura
lava l'anima
di chi si macchia di peccato.

Sole

Meraviglioso e caldo
abbraccia i cuori
infreddolita
dalla modernità.

Terra

fertile e mai stanca.
dona a noi i frutti della sapienza.

Tu...

nostra via d'uscita.

Tu dono, per un dono

Verso la fine
del tuo viaggio sulla terra
una mattina di giugno
mi fecero salire accanto a te

Un attimo solo,
attimo rubato
all'ufficialità
di una cerimonia

Tu vivevi
la tua passione
io volevo iniziare
a comprendere una passione

Tu dono totale e semplice
al Signore suo Servo
Io in cerca di una
donazione più soddisfacente

Nei tuoi occhi
l'amore del mondo
Nel mio sguardo
la gioia dell'incontro

Ti porsi la mia vita
tu l'accettasti inconsapevole

Per donarmi Cristo

Grazie

La vera forza (nell'arco del tempo)

Ero poco più di una bambina
l'emozione mi toglieva
il bel respiro

fuggii dalla folla
che pressava i miei piccoli fremiti

e ti sbattei in petto

sollevai il volto
per guardarti

il Papa, tu

toccasti il mio mento rigato
di lacrime

pudore e vergogna nel mio sguardo

dolcezza e qualche guizzo
sbarazzino nel tuo

giovane uomo
forte invero

eri tu

mi accarezzasti
e proseguisti nel cammino

ben più dei tuoi passi consumavi
ma quelli della Chiesa...

ci ritrovammo

quanti anni caro

eri così piagato
ed io donna malata...
Eri su un trono imponente
e tu tremante
chinavi il capo su una spalla
c'era di nuovo folla
tutti accalmavano
ma non vedevano la tua fragilità
la Forza vera ora, ti bruciava gli occhi
febbricitanti
non più l'umana ma la Divina
così nuova Veronica
presi il fazzoletto ed asciugai la bava
e santa reliquia al petto la posi
e la baciai.

Un uomo venuto da lontano

PACE

volevi far volare

su tutta la terra

la stessa

di montagne innevate

a te molto care.

Hai riunito i maggiori capi spirituali

Hai girato il mondo

portando la tua parola

Hai dato tutto te stesso

con vero amore

Hai sofferto

Hai urlato “Non abbiate paura!”

Hai lottato sino alla fine

con LEI sempre vicina.

La tua vita

un libro aperto

che si è chiuso.

Berta Biagini

Veritatis Splendor

Rifulge nel cuore
dell'uomo nel dubbio
placando la sete di Dio.

Diffuse i dettagli
del profilo del male
per volontà dell'Uomo
che diede la sua vita
in dono a tutti gli uomini.

Insegnò ad ascoltare
il dialogo afono
tra l'io e la coscienza
che di notte sussurra
le leggi d'Amore.

Andò via
scivolando sul pianto
della folla in preghiera
dalla stanza d'incanto
dell'eterno palazzo
fino al Padre paziente
alle porte del tempo.

Il suo ultimo insegnamento,
a non aver paura della Morte;
non c'era già più
in quella stanza
eppure,
nella disperazione a lutto vestita...

un camino fumava di bianco.

Claudio Scaramella

Karol Wojtyła

Eri un piccolo grande Uomo
proveniente da terra lontana
martoriata da guerra e lacrime
hai conosciuto fin da tenera età
sofferenze e dolori della vita

Non ti sei arreso mai

Per l'umanità sei stato
messaggero di Pace, di Amore.
Fosti eletto successore di Pietro
in questa tua grande missione
Hai sofferto, lottato e gioito

Per il Mondo in giro sei andato
destando Amore ove il piede posavi
recando gioia nei cuori, serenità.
Riunendo intorno a te tante genti
hai lasciato nell'animo di tutti
sentimenti di gioia profondi

Tornando alla casa del Padre
divenendo Luce nel firmamento
hai riunito intorno alla tua persona
giovani, uomini e donne piangenti
onorato da tutti i capi della Terra
per una grande missione di Pace

Nella morte ci hai donato la Vita

Karol

Karol,
minatore del Tempio,
anima operaia, poeta
ispirato dal pianto
dei semplici, piccoli fratelli...

dal volere di Dio.
Generoso, elargisti
acque calme, azzurre...
divina sorgente,
lacrime sacre.

Karol...
spartano passaggio
di versi alla gente,
umiltà terrena
cometa che incanta
ogni profano,
ogni uomo che guarda.

Karol,
Figlio prediletto,
il solo, il gigante
che potè sussurrare
parole al Signore
senza
che il recato dolore
sgualcisse
le pieghe celesti
del manto di Dio.

Donatella Piras

Eterno

Nei miei ricordi
una finestra.
L'immagine fissa
su quelle luci.
La speranza di sentire
che ci saresti stato ancora.
Il dolore di sapere
che quella luce
stava per spegnersi...
Sì, ma forse solo nei tuoi occhi,
non di certo nei cuori.
Quelli dai quali
ancora ti affacci:
finestre aperte
sulle nostre anime.
Ed è lì che vivrai per sempre.
Tu, grande dono dell'Eterno
trovi in noi l'eternità.

Sguardo sereno

Splende attorno
luminosa quiete,
mentre siedo in silenzio
ascoltando
Dio.

E nel ricordo
riporgo lacrime,
per un padre
volato via
troppo in fretta.

Karol
che hai illuminato il mondo,
risplendi ora
nella luce di Dio.

Tu
che hai difeso la pace,
sii l'esempio
di un mondo migliore.

Gloria a te
che hai cacciato
il buio del terrore,
mostrandoci
la via del perdono.

Non avrò timori,
mai più celerò
al mondo
la mia fede.

Chino il capo
e prego,
chiudo gli occhi
e scorgo

il tuo sguardo sereno...

...Ed un sorriso
colmo d'amore.

Dedicata a Papa Karol Wojtyla

Portato in spalle, il Santo Padre
da dodici sediarì
sopra l'umile bara di cipresso
Il Santo Vangelo gli hanno messo
un leggero vento lo sfogliava
mentre lui dolcemente riposava
fiumi di lacrime ha versato il mondo intero
perché era un Papa vero
un angelo mandato dal cielo
per predicare a tutti il Santo Vangelo.
A tutti, hai teso la mano
accarezzavi bambini sofferenti
ha intenerito il cuore dei potenti.
Lui, parlava solo di Perdono e Amore
perché, Papa Giovanni Paolo II, aveva un grande cuore.
Gridava ai ricchi lo sfruttamento degli operai
dei bambini sentiva il grido del pianto
e con gli eretici di tante religioni hai fatto tanto.
Ovunque andavi dove c'era tristezza, portava un sorriso
anche malato o stanco
è voluto stare vicino al nostro fianco
tu non ci hai mai abbandonato
è per questo amore tutti ti abbiamo amato.
Spero che questo fiume di lacrime da buon cristiano
non sia stato versato invano
la Madonna lo avvolga con il suo azzurro manto
e con una sola voce gridiamo: "Papa Wojtyla subito Santo".

Il Papa di tutti

Fu l'acqua
per gli assetati
e
pane
per gli affamati.

Mediatore
dei popoli della terra
e
voce del Signore.
Chiese, perdono
per gli sbagli
della Chiesa.

Nel nome
di "Maria"
e, con il simbolo
della Croce
portò
l'Amore
nei cuori
dell'umanità

Filippo Salvatore Ganci

Il Papa venuto dall'est

Dalla cava di pietra calcarea
alla sontuosa casa di Pietro
sei assunto a icona vivente
del tuo glorioso Magistero.

Per te danzarono gli Aborigeni
e i Pellirossa con Manitou
sotterrarono l'ascia di guerra
e fumarono il calumet.

Contro di te i civilizzati
sguinzagliarono i lupi grigi
era la trama del terzo segreto
tu l'eroe dal bianco vestito.

E mentre il vigore scemava via
continuasti nel tuo cammino
baciasti la terra cogliesti il sapore
desti dignità finanche al dolore.

Francesco Scolaro

Un miracolo

Piangiamo il suo corpo spento
da quel dì sul sagrato offerto
la bibbia che sfogliava al vento
col groppo in gola inginocchiati.

Giorno di speranza oggi
in devozione per un Divino
lettera ascritta con lacrime ormai vuote
a sgranar rosario con mani giunte
il suo proferir Sacro.

Immagine indelebile,
trafigge i cuori la Santità sua
attesa nel suo orare
per un guarire, Lui servo di Dio
di mali affliggenti il mondo.

Si, credere in Lui
una colomba bianca sorvola
è lì che l' osserva
tra i martiri della terra,
Egli non è mai morto
il suo enunciare tra le genti risuona
mentre carezza su di essi leggera posa

...e attendere l'osannato Papa
una benedizione elevata al cielo,
la parola sua al di noi cospetto
rinfrancando un cuore a pezzi
donando un miracolo in sofferenza
nella poesia del perdono.

Da ogni parte del mondo

Chi può dimenticare
il viaggio nell'ignoto
il suo vagare tra le genti
il saluto imbarazzato
tra una folla sconosciuta
l'emozione della Voce.

Il bagliore nei suoi occhi
le carezze dei suoi sguardi
l'insonnia delle notti
la brama dei domani
i passi incerti del bambino.

La tristezza dell'Addio
grande quanto il buio della sera
che spegnersi mai non può.
Chi può dimenticare!

Giulia Livia

L'Offerta

Non m'importa
da dove Tu venga
qualsiasi il Tuo nome,
per monti e foreste
ovunque,
per mondo
dell'intero deserto
il fresco ristoro.

Fratello di tutti.

Solo, nell'altare
con nutrite Parole
e sacri Ornamenti,
al mal che t'affligge
l'Offerta sei Tu.

Il tramonto del Sole
le gemme del cielo
la notte, i silenzi
T'accostano a Dio.

Pastor bonus

Dio
abbassò lo sguardo
quando nascesti
prescelto
a rinnovar
paterno amore
per le strade del mondo

percorresti
con flessibile vincastro
sentieri vuoti
affollati poi
dai tuoi richiami
d'amore e sofferenza

siedi ora
alla destra del Padre
ma la tua voce
grida ancora
-non abbiate paura-
mentre
il tuo sguardo
vigila
l'umanità
in cammino

Lia

Grazie per Karol!

Forte la voce risuonò:
Ottobre 1978,
“Habemus Papam!,
Cardinale Karol Wojtyła!”,
uno straniero sul soglio di Pietro,
e l'avventura cominciò.
Il lungo Calvario,
lento e silenzioso,
assomiglia a quello di Gesù,
che tanto amasti, in vita, sempre più.
L'invito a non aver paura,
con forza e premura al mondo intero,
messaggio di pace e di coraggio;
spalancare a Cristo le porte,
cambia la sorte agli attacchi del nemico,
dal passo famelico.
Più forte la voce risuonò:
Aprile 2005,
l'avventura finiva, iniziava la Vita.
Timori e pianti...
immagine stampata di dolcezza e di perdono.
Grazie, Padre,
avercelo dato in dono!

Libera Mastropaolo

E' passato un Uomo

Mi aveva dato la vita
mille e mille sentieri
veritieri nel tempo,
un tempo di luci e ombre

ed il tempo mi aveva dato
un omo sconosciuto,
cancellava le ombre
sui miei grigi siti.

Giovanni, si faceva chiamare
e tutti voleva amare
sulle terre del mondo,
camminando insegnava.

Si era fatto il Dio visibile,
allargava le braccia
come per staccarle dalla Croce,
per abbracciare tutti

non l'avevano fermato
né al nord, né al sud,
né a l'oriente, né a ponente.
Ci ha aperto le porte a Cristo.

Luigi Ederle

Con noi

Padre Santo
il solo tuo ricordo
chiama lacrime
agli occhi.
Grande uomo
che sei stato guida
per il mondo,
col tuo andare
hai mostrato a noi
il cammino.
Anima pura,
esempio di vita
anche per me
senza fede,
il tuo eco ancora
rimbomba nei cuori.

Luigi Fedele

Uomo nel tempo

Agile, giovale, solare,
ci hai incantato
col tuo dolce parlare,
ci hai inondato
di un allegro gioire

Abbian tutti pregato
nel fausto giorno
che t'hanno sparato,
la gente tutt'intorno
chiedevano a Dio il tuo ritorno.

Tu fosti un grand'uomo
con grinta non ci abbandonasti,
quell'uomo di Dio perdonasti,
con grande pietà di cuore
c'insegnati cos'era l'amore

come foglie d'autunno
perdesti la linfa vitale,
sempre nell'intimo tuo animo
rimase lo spirito solare.

Ci invitasti sempre a gioire,
nello scorrere del tempo,
anche quando dovremmo soffrire,
librarci felici nel vento.

Or da lassù ci guardi
accanto a Colui cui sempre credesti,
un uomo ci hai destinato
che segua il tuo operato

ciglio piuttosto appuntito,
quest'uomo che in vita hai stimato,
un'animo candido e puro
su di un viso un po' duro.

dagli la forza d'operare,
ripescare ancora una volta
gli animi di questa gente travolta
dalla vita distratta... disciolta.

Ciao Papa Karol!

Eppure com'è strano, amare una persona
che sta aldilà di uno schermo,
vederla muovere quasi virtualmente,
ascoltare le parole attraverso un altoparlante...
e sentirsela entrare dentro, fino in fondo al cuore.

E' successo con te caro Papa, ma come hai fatto?
in questo mondo dove la madre uccide i figli
e i figli uccidono la madre?
come hai fatto a farti amare da tutto il mondo?

hai proprio ragione, l'Amore vince sempre,
e il tuo Amore è stato grande.
Non hai mai avuto paura o forse,
l'hai saputa nascondere molto bene.

Ci hai sempre dato forza e coraggio,
la forza di andare sempre avanti e il coraggio
di testimoniare una Parola Eterna!
Hai scosso l'animo dei giovani con grazia e amore,
li hai ammalciati con la dolcezza e la purezza delle tue parole.

Li hai raccolti da tutto il mondo attorno a te come si fa con il
gregge.
Hai dato loro speranze e regalato sogni reali,
li hai spronati a lottare e vincere,
il più duro dei cuori ha cambiato la serratura della porta.
Grazie, grazie di vero cuore.

Ho capito che bisogna lasciare su questa terra solo bei ricordi,
bisogna amarsi ora che si è ancora quaggiù
e non quando non ci saremo più.
Tu nel grande, dopo la tua morte hai saputo far riunire
tutto il mondo, io se seguirò i tuoi consigli e
i tuoi insegnamenti, dovrò riuscire nel mio piccolo,
nella mia comunità e nella mia famiglia a riunire tutti.

Forse ce la farò, perché sono sicura che,
tu resterai per sempre con noi.
Grazie carissimo amico e dolcissimo uomo di Dio..

Sei stato grande quanto il mare,
splendente come il cielo,
luminoso come il sole,
veloce come il vento,
fresco come l'aria...

Sei stato un GRANDE UOMO,
colui che, malgrado il male che ci avvolge,
ha saputo farsi amare da tutto il mondo..
Ciao Papa Karol, arrivederci in una vita migliore

Freddo notturno

Nel segno della primavera
in cielo il sole si è velato,
il gregge confuso e impoverito.
Il Pastore si è allontanato,
persino le creature celesti
hanno smesso di suonare il flauto.
Le rondini s'attardano
la voce della pace
non spera nel domani.
In silenzio,
in visi malinconici
il tramonto di un Uomo Grande.

Marial

Non importa il Suo Nome

In perenne preghiera
Verità legò a tutto il suo esistere.
Intenso lo sguardo
bonario, dimesso
un lungo rosario
e una croce di legno.
Fece piangere i cuori
a ricordare il Signore,
tessuto le lodi al Suo Dio
e ai suoi cari fratelli.

Per amor di Gesù
vinse digiuno
miseria, sofferenza
e tenebre.
Un semplice prete
un vero Gigante.
Negato gli è stato
lo sbocciare dell'ultima aurora,
persino le campane
silenti pregarono.

Mariasilvia

Ricordando

Per le genti vivesti
senza “paura”
ricordasti
come tra la gente
si muore.

Sotto la veste azzurra
accanto antiche parole
pronunciate con labbra nuove

a rallegrare il vento,
che riavvolse la Fine.

Marina Como

Uno solo

Le labbra
Baciarono molte Terre
A farne una sola.

Le mani
Strinsero molte mani
A fare un solo popolo.

Ultimo vero discepolo
Di un Cristo dimenticato
Arriverà la nostra ora
Dove tutti saremo uniti,
Saremo uno solo.

Massimo Chiusi

A Te dedicata!

Il tuo Viso che torna
e si ripete.

Il tuo non dimenticarTi
nella mente e nel cuore.

Il calore della Parola
la stretta della Tua mano.

Un destino, un disegno divino
che hanno sconvolto le sorti
di popoli interi.

Trovare un posto
dove fissarTi
per conservare il frutto
di quanto hai seminato
e
pensarTi,
per sempre.

Il vento nel vangelo

Il vangelo sulla tua bara.
Quasi a ripassar i giorni
sfoglia il vento le pagine
che il viver tuo testimoniò.
Parole ai cuor dirette
sino a lacerante afasia.
Instancabile predicatore
di pace e amore fosti,
donasti grande esempio
di saggezza e umiltà
che nasconder non fece
l'umana tua fragilità,
come nostra, nella malattia.
Acclama la folla tua santità
prima ancor della nomina.
Santo tu sei ed eroe
nei cuori nostri
perenne resterà il ricordo
della tua anima grande
dedita all'Amore
"Mai più la guerra"
gridasti ad Assisi.
Speriamo ancora in Te
perché pace sia fatta
ovunque,
per sempre.

Misia

Una mano bianca

Avevi
nelle mani il cielo
delle stagioni il cuore, quando stanchi
gli occhi genuflessi tornavano al volo

come una preghiera accesa
nel riverbero del tempo

non un cenno allo sconforto
ma la speranza mai paga, mai
incline al disegno di Dio

le tue vesti restano nel vento
dei tanti sguardi
come la parola appesa a quel sereno
inciso nell'amore.

Nunzio Buono

Nel nome di Maria

Ti vidi,
ed ero un cucciolo,
solo e senza padre,
spaventato e muto;

mi regalasti il calore
d'un uomo vero,
rotto alla vita
ed alle sue sventure,

che seppe farsi
preghiera vivente
e testimonianza
del Suo amore.

M'insegnasti
la dolcezza della Madre,
la bellezza della Fede
il coraggio delle idee;

nella tristezza dell'assenza,
la nostalgia di te,
e la luce delle tue parole:
non abbiate paura!

Paolo Ursaia

Karol

Sei nato come un fiore

Karol

dove l'uomo

uccise se stesso.

Si!

hai detto a Dio

quando l'uomo,

nuovo Giuda,

lo flagellava.

Il tuo sacrificio

riscatto per noi.

Parola per tutti

hai avuto,

la Sua voce

sei stato.

Genuflesso

perdono hai chiesto

al cuore del mondo

implorando.

Le orme di Cristo

a piedi nudi

hai calcato

lasciando che vento

spargesse nei popoli

i semi della tua bontà.

Uomo sei vissuto

Santo ti sei spento.

A photograph of a birch forest. The trees are tall and thin, with white bark and dark trunks. The leaves are green and yellow, suggesting autumn. In the foreground, there is a field of tall, dry grass. The lighting is bright, creating strong shadows and highlights.

Quaderni di Scrivere 4

In copertina: "Passeggiata in Canada"
© 1984 L'Osservatore Romano